

IL GIORNALE DI VICENZA

AMBIENTE. Sta per decollare il progetto Alpine Forest Fire Warning

Incendi boschivi I volontari berici saranno europei

Renato Angonese

A breve il personale veneto di pronto intervento potrà contare su un sistema di allertamento uguale valido per tutte le zone alpine dell'Unione europea

- Sabato 12 Febbraio 2011
- **CRONACA,**



Fra non molto tutti i

volontari dell'arco alpino impegnati nel servizio antincendio boschivo, compresi quindi quelli vicentini, unitamente alle altre strutture pubbliche cui spetta d'intervenire in simili circostanze diventeranno "europei". Questo, in ampia sintesi, il senso del Progetto Alp Ffirs. L'acronimo sta per Alpine Forest Fire Warning ed è un'iniziativa dell'Ue nel contesto del programma europeo Interreg Spazio Alpino 2007-13 - priorità 3 – "Ambiente e prevenzione rischi".

Il finanziamento complessivo a disposizione è di 2.868.000 euro. Principale obiettivo del programma il controllo e la riduzione degli incendi boschivi in ambiente alpino tenendo in debita considerazione anche i cambiamenti climatici in atto.

In quest'ultimo periodo in provincia, grazie all'impegno di uomini ed istituzioni coinvolte, si sono ottenuti significativi successi sul versante del controllo, del monitoraggio e delle prevenzione del fenomeno-incendi. A questo proposito basta pensare a quanto accadeva sui nostri monti verso la fine degli anni '90 e nei primi anni 2000 quando gli incendi boschivi erano frequenti e le estensioni percorse dal fuoco molto vaste con danni economici ed ecologici di tutta rilevanza. Ora, fortunatamente, la situazione è ben diversa perché organizzazione, formazione e capacità d'intervento sono cresciute di molto grazie agli investimenti pubblici messi in campo ed alla fattiva collaborazione dei volontari nonché dei dipendenti pubblici coinvolti nel servizio.

Con Alpi Ffirs ora si fa un passo avanti perché altra finalità dell'iniziativa europea è quella di creare un sistema di allertamento valido per tutto l'arco alpino basato sulle previsioni meteo. Per far questo i quattordici partner dell'arco alpino coinvolti, per l'Italia capofila l'Arpav Piemonte, sono ai lavori da tempo ed hanno già prodotto una prima serie di studi oltre ad aver avviato confronti diretti.

Uno di questi si è tenuto nel veronese organizzato dal Servizio Antincendio Boschivo della Regione Veneto da poco confluito nell'Unità di Progetto Protezione Civile a seguito della riorganizzazione strutturale decisa dalla giunta-Zaia.

Il coinvolgimento dei volontari vicentini troverà un suo primo, importante, momento di confronto nell'esercitazione regionale aib prevista il prossimo settembre sui Lessini. Lì convergeranno anche gli osservatori degli altri paesi coinvolti nel progetto. Per tutti sarà un'occasione di crescita ed ulteriore confronto nel quadro di un'operatività che sempre più tende a diventare efficace ed efficiente anche grazie all'Unione Europea che in tal modo potrà diventare un'entità meno astratta agli occhi dei volontari aib e delle altre forze operative targate Vicenza.